IN CHIRURGIA PEDIATRICA

Lolli il labrador che aiuta i bimbi a superare il dolore

PAVIA

Abbracciare Lolli per quindici minuti riduce di quattro volte il dolore in un bambino dopo un intervento chirurgico. Equivale a una pastiglia di analgesico, libera neuroendorfine che stemperano ansia e tensioni. Lolli è il nome del labrador che la clinica di Chirurgia Pediatrica del San Matteo arruola per i suoi pazienti. Si chiama terapia assistita con animale, una sperimentazione unica in Italia, portata avanti da un team di esperti coordinati dal primario della clinica, Gloria Pelizzo. Al progetto, che ha ricevuto l'approvazione del comitato etico della fondazione e dell'Università, partecipano medici, neuropsichiatri, psicologi (del bambino e del cane), infermieri, veterinari, addestratore e istruttore del cane. «L'obiettivo è quello di far star bene il bambino ricoverato – spiega la professoressa Pelizzo –. Finora è stato impiegato nella prevenzione della crisi acuta e in bambini con disturbi psicotici ma vogliamo sperimentare l'utilità anche nei bambini cronici, quelli costretti a frequenti ricoveri in ospedale per patologie invalidanti e lunghe». Si parte a gennaio, ma Lolli ha già frequentato il secondo piano della clinica pediatrica. Il labrador, accompagnato dall'addestratore, entra in Chirurgia pediatrica in orari e giorni concordati e con percorsi protetti. Le sue zampe vengono pulite con salviettine all'ingresso e all'uscita dal reparto e la stanza - singola e dedicata al progetto - viene disinfettata. «Durante il periodo post-operatorio – spiega il primario Gloria Pelizzo – verrà valutata la risposta allo stress e al dolore tramite valutazione ormonale, psicologica e neurologica mediante la registrazione dell'attività elettrica cerebrale». I cani impiegati sono selezionati e monitorati costantemente dal dipartimento di Scienze Veterinarie dell'università di Milano. «E' ormai dimostrato in letteratura che la presenza di un animale può diminuire lo stress, l'ansia, la paura e il dolore causati in un bambino dalle condizioni di salute, dalla lontananza da casa e dai familiari, dalle abitudini e dalle amicizie».

Il labrador che aiuta i piccoli pazienti

GLORIA PELIZZO

Un quarto d'ora con lui equivale a una pastiglia di analgesico

Il ricovero in ospedale, le terapie e le pratiche diagnostiche generano paure e tensioni nel piccolo e nei genitori, soprattutto nel caso di un intervento chirurgico. Il bimbo si sveglia la notte, rifiuta il cibo, sia durante la permanenza in ospedale sia al ritorno a casa. Lolli avrà il compito di aiutare i bambini a elaborare la loro permanenza in ospedale, liberando la fantasia. Li solleciterà a giocare e ad accettare la sua compagnia, stimolando la curiosità. *(m.g.p.)*